

Oggetto: Richiesta di inserimento dei cantieri ubicati nella zona del “cratere” e condotti secondo la modalità dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE tra quelli ammessi a contributo ai sensi del D.L. 10.17.2016 n.189 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016”

Premessa

In questo documento intendiamo spiegare in modo sintetico, ma per quanto possibile esaustivo, i motivi che ci spingono a chiedere di inserire la forma dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE tra quelle ammesse a finanziamento per i progetti di ricostruzione e/o recupero degli edifici colpiti dal sisma del 2016 e ubicati nella zona del cratere.

Per poter far capire meglio le nostre ragioni, nella **prima parte** spiegheremo: che cosa si intende per AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE; chi è e cosa fa l'associazione nazionale A.R.I.A FAMILIARE; i motivi per cui riteniamo che la conduzione dei cantieri in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE possa rappresentare uno strumento per la ricostruzione della zona del cratere non solo da un punto di vista fisico, di ricostruzione e/o consolidamento di edifici ma di ricostruzione e consolidamento delle comunità che intorno a questi particolari cantieri si riuniscono e ritrovano le ragioni per stare insieme e per ripartire.

Nella **seconda parte** approfondiremo alcune proposte che, alla luce delle norme vigenti in materia, possano rendere operativo l'inserimento dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE nell'iter procedurale già previsto per i cantieri convenzionali.

Ci teniamo a sottolineare che questo documento nasce dalle richieste che la rete dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE ha ricevuto in questi due anni, da parte di persone che, avendo la propria casa crollata o gravemente danneggiata a seguito del terremoto del 2016, vogliono rimboccarsi le maniche e partecipare attivamente alla ricostruzione della propria casa con l'aiuto di parenti, amici o semplici volontari.

E quindi con questo documento intendiamo soprattutto dar voce a loro.

1. PARTE I

1.1 COS'È LA AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE

In un cantiere condotto in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE i lavori di costruzione e/o recupero sono effettuati dai proprietari con il solo aiuto di volontari che operano a titolo assolutamente gratuito. Si parla di volontari perché ogni cantiere è di fatto gestito da un'associazione di promozione sociale di cui il proprietario-committente è generalmente il presidente. Il consiglio Direttivo è costituito da coloro che sono più vicini al committente-autocostruttore (familiari, amici, vicini); tutti coloro che opereranno sul cantiere saranno iscritti all'associazione e come tali sono volontari.

Tutti i lavori edili previsti in un cantiere “convenzionale”, dalle strutture alle finiture, possono essere condotti dagli autocostruttori-volontari senza l'aiuto di professionisti, ad eccezione delle parti impiantistiche (impianto elettrico ed idraulico) e del montaggio e smontaggio dei ponteggi; per queste lavorazioni, per legge, sono richieste specifiche certificazioni.

In un cantiere in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE sono ammesse quindi tutte le lavorazioni per le quali non siano richieste specifiche certificazioni a meno che gli autocostruttori non abbiano acquisito quel tipo di competenze e certificazioni seguendo corsi teorico-pratici.

Ogni cantiere ha la sua storia, per cui non è detto che tutta la costruzione dell'edificio sia fatta dagli autocostruttori, ed è possibile prevedere l'alternanza, mai la contemporaneità, tra cantieri in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE e cantieri convenzionali con impresa; spesso si preferisce che almeno la parte iniziale del cantiere, quella che riguarda gli scavi e la costruzione delle fondazioni, sia effettuata da professionisti poiché occorrono macchinari specialistici, ma per il resto gli autocostruttori possono essere autonomi e indipendenti e costruire il 90% della loro casa con le loro mani e con l'aiuto dei volontari.

In generale, laddove è necessario che in cantiere entrino squadre di professionisti per effettuare lavorazioni specifiche, il cantiere in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE si interrompe e si apre un cantiere convenzionale, con modalità molto semplici e speditive.

In un cantiere in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE sono presenti tutte le figure professionali previste in un cantiere convenzionale (progettisti, direttori dei lavori, collaudatori etc); questi devono ovviamente avere esperienza nel campo della progettazione e direzione dei lavori per L'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE ma soprattutto essere consapevoli della loro funzione di collaboratori stretti degli autocostruttori che non hanno, in genere, specifiche e pregresse professionalità in materia edilizia. Per cui la funzione dei professionisti che lavorano nell'ambito dell'autocostruzione familiare travalica quella convenzionale ed entra nel campo della formazione, con l'opportunità che le conoscenze acquisite nei cantieri di autocostruzione dagli abitanti e dai volontari diventino un bagaglio di competenze professionali per un rilancio di piccole economie locali in materia edilizia.

Dal punto di vista della sicurezza sui cantieri, si applica a pieno titolo il T.U.81 che prevede la presenza in cantiere di volontari, assimilando (non equiparando però) il loro lavoro ai lavoratori autonomi.

(DLGS 81: SICUREZZA SUL LAVORO PER I VOLONTARI modificato dal D. Lgs. correttivo 3/8/2009 n. 106 Art. 3. Campo di applicazione 12-bis Nei confronti dei volontari di cui alla legge 1° agosto 1991, n. 266, e dei volontari che effettuano servizio civile si applicano le disposizioni relative ai lavoratori autonomi.

In cambio del lavoro dei volontari gli autocostruttori stabili (il committente e i familiari ad esempio)

- forniranno vitto e alloggio gratuitamente
- trasmetteranno le eventuali conoscenze relative alle tecniche e alle modalità di costruzione previste in cantiere
- metteranno in contatto i volontari con le realtà del territorio

IL RAPPORTO TRA AUTOCOSTRUTTORE E VOLONTARI NON È UN RAPPORTO DI LAVORO MA DI MUTUO AIUTO, LO SCOPO DEL PROGETTO È LA CONDIVISIONE STESSA DI UN PROGETTO, LA TRASMISSIONE DI CONOSCENZE.

L'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE significa prima di tutto riappropriazione e condivisione del "saper fare", significa creazione di forti legami sociali sul territorio, significa sviluppare le relazioni sociali (professionali e familiari) e favorire la cooperazione e infine restituire all'uomo il riconoscimento di "costruttore".

Inoltre è bene sottolineare che le famiglie dei nostri tempi non sono più numerose come le famiglie di una volta, spesso sono famiglie mononucleari o al massimo composte di due tre persone e nella maggior parte dei casi non esiste più una comunità di supporto che nel momento del bisogno si riunisce e aiuta la famiglia a ricostruirsi la casa. Oggi, una famiglia non ha la forza fisica e mentale per potersi costruire una casa, come invece è successo nel passato (i nostri borghi storici, la nostra edilizia rurale tradizionale ma non solo, sono tutte autocostruite dalle comunità). È per questo che intendiamo e sperimentiamo continuamente come nella costruzione di una casa, in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE, lo scopo ultimo non è tanto la costruzione della casa quanto la ricostruzione di comunità perché di fatto l'autocostruzione lotta contro l'individualismo, pratica solidarietà popolare e mutualismo.

1.2 CHI È E COSA FA L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE A.R.I.A. FAMILIARE

A.R.I.A. FAMILIARE (Associazione Rete Italiana Autocostruzione Familiare) è l'associazione che a livello nazionale promuove e coordina L'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE.

I cantieri in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE che fanno parte delle reti di A.R.I.A. FAMILIARE sono associazioni federate ad A.R.I.A. FAMILIARE. Ogni associazione federata condivide i principi e adotta i Regolamenti di A.R.I.A. FAMILIARE e il suo progetto di autocostruzione viene sottoposto al Consiglio Direttivo di ARIA Familiare che ne accerta la corrispondenza ai principi fondanti dell'associazione e valuta l'autocostruibilità del progetto, anche alla luce delle competenze degli aspiranti autocostruttori. Ogni associazione FEDERATA:

- gestisce il suo cantiere in autocostruzione familiare e si assume tutte le responsabilità e gli oneri del cantiere (logistica, sicurezza) del cantiere
- attiva una assicurazione per la responsabilità verso terzi ed infortuni per coprire i rischi derivati dall'attività di cantiere

A.R.I.A. FAMILIARE nazionale dal canto suo si impegna a costruire e rafforzare la RETE DI VOLONTARI che partecipino e aiutino gli AUTOCOSTRUTTORI nel loro progetto.

La funzione principale che A.R.I.A. FAMILIARE nazionale ha avuto nel passato è stata quella di elaborare dei **modelli organizzativi** dei cantieri in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE afferenti alla sua rete, modelli aderenti alle leggi vigenti, soprattutto quelle in materia di sicurezza e di legislazione sul lavoro per far sì che gli autocostruttori potessero lavorare con serenità e consapevolezza. Tali regolamenti sono il frutto dell'esperienza dei nostri cantieri e di continui ed ininterrotti confronti con enti ed uffici competenti in materia che nel corso degli anni ci hanno aiutato e suggerito modifiche e adeguamenti.

Chi voglia approfondire tale modello organizzativo può leggere i regolamenti n.1. e n.2 ed il vademecum così da convincersi che in molti casi L'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE può essere un modello serio, adeguato e funzionale di risposta ai problemi del disagio abitativo.

1.3 PERCHÉ L'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE PER I CANTIERI DEL CRATERE

L'autocostruzione può rappresentare un mezzo non solo per ricostruire edifici, ma per andare a rinsaldare quelle dinamiche sociali senza le quali un'intera parte del nostro territorio si ritroverà un giorno pieno di case ristrutturata ma vuote. Il tema dello spopolamento dei territori "interni" è sicuramente stato accentuato dal terremoto e l'autocostruzione può aiutare non solo a riportare persone in questi territori "dell'abbandono", ma soprattutto a portare persone a **lavorare** e **formarsi** in questi luoghi ed assieme ai proprietari degli edifici e agli abitanti dei borghi, a creare nuova vita.

I frutti del lavoro e della formazione potranno essere reinvestiti dagli stessi volontari imparando un **mestiere** utile e richiesto nell'enorme cantiere che è il cratere del terremoto del centro Italia.

L'ottica è quindi di vedere l'autocostruzione non come un fine ma come un mezzo attraverso il quale ricostruire edifici e allo stesso tempo ricostruire una struttura sociale che si autodetermina attraverso il lavoro e la cooperazione.

1.3.1 L'Autocostruzione familiare é ammessa dal nostro ordinamento.

Non esiste norma o regolamento che impedisca alle persone di costruirsi la casa. Del resto il diritto ad avere una casa è sancito dalla Carta dei Diritti dell'Uomo e dalla Costituzione Italiana e rappresenta un diritto inalienabile dell'uomo, riconosciuto da tutti. Nel concreto l'autocostruzione può avere, nel nostro ordinamento, varie declinazioni:

- **l'Economia diretta:** il proprietario ed i parenti conviventi di primo grado possono partecipare all'opera. Parenti, amici, o chiunque voglia dare una mano, NON possono entrare in cantiere. Poiché il gruppo che può partecipare legalmente alla costruzione è limitato alla famiglia stretta è quindi evidente che gli interventi che possono essere realizzati in economia diretta sono di piccola entità ed in genere si mantengono nell'ambito della manutenzione ordinaria e straordinaria.
- **COOPERATIVA EDILIZIA di AUTOCOSTRUZIONE:** forma giuridica consolidata che riunisce gli autocostruttori, realizzando di fatto un'impresa. Anche in questo caso parenti, amici, o chiunque voglia dare una mano, NON possono entrare in cantiere. Inoltre la forma della Cooperativa di Autocostruzione che è una vera e propria cooperativa di costruzione presuppone notevoli oneri di gestione sia da un punto di vista finanziario che organizzativo
- **AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE** che abbiamo descritto in precedenza e che, a parere nostro, grazie alla presenza di volontari in cantiere, **è la forma che meglio risponde alle esigenze specifiche della ricostruzione della zona del cratere:**
 - i. maggiore semplicità e sobrietà nell'organizzazione rispetto alla Cooperativa Edilizia. Minori oneri di gestione etc etc
 - ii. capacità di rispondere ad esigenze di inclusione sociale. In un cantiere gestito in economia diretta NON possono entrare a nessun titolo persone che non facciano parte del nucleo familiare; nel cantiere gestito da una cooperativa di autocostruzione possono partecipare solo i soci o i dipendenti. Quindi di fatto sono forme "chiuse" a

differenza dell'autocostruzione familiare che invece per sua natura è una forma aperta che confida nella partecipazione della comunità al progetto di costruzione.

- iii. la semplicità dell'organizzazione che caratterizza l'autocostruzione familiare NON significa assenza di organizzazione, ma rappresenta una *forma diversa di organizzazione*, in quanto si basa e promuove l'**auto-organizzazione** dei cittadini, che cercano di trovare insieme soluzioni ai propri bisogni. *A dimostrazione che L'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE NON è una forma mal organizzata si rimanda ai regolamenti di A.R.I.A. FAMILIARE in allegato.*

Poichè l'autocostruzione, nelle sue varie forme, è ammessa dal nostro ordinamento come forma di conduzione dei cantieri, e poichè nel D.L. 17.10.2016 n.189 che disciplina "... gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016..." non si fa menzione ad alcuna forma di autocostruzione ma si parte dal presupposto che tutto il processo edilizio debba essere condotto solo e soltanto da imprese professionali, **è evidente che occorra rimediare alla dimenticanza che contrasta con gli ordinamenti di cui sopra e chiediamo quindi che venga riconosciuto il diritto all'accesso ai contributi nell'ambito della zona del cratere anche a quei cittadini che intendono utilizzare la modalità dell'autocostruzione familiare per auto-ri-costruire le proprie case.**

1.3.2. Il volontariato come forza trainante del processo

Come già detto in precedenza L'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE prevede la presenza di soli volontari in cantiere e quindi il volontariato è la forza trainante e il vero motore di tutta questa esperienza. Allo stesso modo è altrettanto evidente come **il volontariato sia stato fondamentale per le popolazioni del cratere** che hanno visto distrutte le loro case e i loro paesi; il volontariato ha contribuito moltissimo a far fronte ai bisogni delle comunità locali nella fase emergenziale (2.341 volontari provenienti da 776 associazioni di tutta Italia per un totale di 122 mila ore di lavoro: hanno montato tende, spostato macerie, scavato, hanno allestito gli alloggi temporanei, li hanno gestiti, hanno lavorato nell'assistenza sanitaria, nell'emergenza neve; questi hanno lavorato sempre in emergenza e quindi spesso in situazioni di pericolo essendo in assenza di una programmazione stretta.

Quindi:

Perchè non utilizzare le energie del volontariato anche nella fase di ricostruzione? Perchè non utilizzare i volontari nei cantieri di Ri-costruzione?

Così come migliaia di persone sono accorse da tutta Italia subito dopo il terremoto per dare una mano e per alleviare le sofferenze delle persone colpite dal sisma, altrettante e forse di più ne arriverebbero per aiutare le persone a ricostruirsi la casa. Questo indubbiamente darebbe nuovo slancio e un po' di respiro alle comunità che, inutile negarlo, si sentono abbandonate dallo stato e dalle istituzioni che, dopo due anni dal terremoto, non sono riuscite a dare una risposta adeguata ai bisogni di comunità in forte sofferenza. Questa è la situazione che ci riportano le persone che vivono nel cratere e che si rivolgono alla rete DELL'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE per avere aiuto.

Quindi se la macchina dello Stato e delle istituzioni non sembra in grado di dare una risposta adeguata, almeno non in tempi ragionevoli, **perché non ammettere che il principio di sussidiarietà sancito dall'art.118 della Costituzione Italiana valga anche per la zona del cratere?** ("*..Stato, Regioni, Città*

metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà").

La presenza dei volontari nelle zone del sisma, nella fase dell'emergenza, non ha rappresentato soltanto un grande aiuto da un punto di vista pratico e concreto, ma ha certamente fatto sentire le persone più colpite dal terremoto meno sole, parte di una comunità più ampia, che travalica i confini dei loro territori e della loro regione, disposta a stargli vicino e a dare una mano. Perché impedire che questa più ampia comunità rappresenti di nuovo uno stimolo e un aiuto per gli abitanti del cratere anche nella fase della Ri-costruzione?

1.3.3. Gli abitanti del cratere sono naturalmente autocostruttori

Gran parte della popolazione colpita dal sisma del 2016 vive in aree rurali e montane. Sono persone abituate a far da sé e a cimentarsi nelle attività più varie con naturalezza; storicamente gran parte del loro patrimonio abitativo è stato auto-costruito nei secoli. Molti di loro hanno perso anche il lavoro e quindi si trovano in situazioni di inattività. Sono mesi, anni, che aspettano una casa e molti di loro ci hanno detto chiaramente: "se avessi avuto i soldi me la sarei già ricostruita da me..."; senza contare che questa attesa e questa inattività provoca sconforto e progressivo distacco dalle istituzioni che si dovrebbero occupare di loro. Permettere a queste persone di auto-ricostruirsi la casa, secondo forme legali e riconosciute dalla Stato che quindi è disposto a contribuire ai loro cantieri, significherebbe da un lato assecondare le loro naturali inclinazioni e competenze e dall'altro re-instaurare un rapporto di fiducia tra cittadino e Stato. Inoltre, proprio per la loro ubicazione geografica, in questi piccoli paesi il senso d'appartenenza ad una comunità è sempre stato molto forte e ne aveva permesso la sopravvivenza nel corso dei secoli. Il sisma del 2016 ha però accelerato il processo spopolamento, già in atto da decenni, lo ha acuito e le comunità si stanno disperdendo e sgretolando con danni ben superiori a quelli economici.

La possibilità di accesso all'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE non sarà certo la panacea e la soluzione di tutti i mali ma certamente rappresenterebbe una inversione di tendenza che vedrebbe le comunità riunirsi di nuovo intorno alla ri-costruzione delle proprie case.

1.3.4. L'aspetto economico ha la sua notevole importanza.

I cittadini del cratere che vorranno ri-costruire secondo i criteri DELL'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE sono cittadini che chiedono di poter fare da sé, e che si impegnano a mettere, a titolo gratuito, la forza lavoro propria e di tutti coloro che gli daranno una mano a fronte di un finanziamento dello stato che ripagherà i materiali, gli oneri tecnici, gli eventuali noli etc etc. Questo comporta un evidente risparmio per lo Stato **in termini monetari** (per quanto riguarda l'entità di questo risparmio si rimanda a quanto specificato più avanti); in questa sede però, è importante sottolineare che la somma, frutto del risparmio che gli autocostruttori operano nei confronti dello Stato, sarebbe auspicabile andasse a creare un "**FONDO AUREO**" e che questa percentuale rimanesse sul territorio abitato dagli auto-ri-costruttori, destinato a finanziare progetti di ricostruzione di beni comuni (scuole, servizi vari etc.) magari realizzati dai cittadini stessi sempre con la modalità dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE. Si innescherebbe così un circolo virtuoso in cui i cittadini auto-ricostruiscono insieme alla comunità la propria casa o il proprio luogo di lavoro e con i soldi risparmiati finanziano la ricostruzione o manutenzione di beni comuni della comunità di appartenenza e in un certo modo rendono alla comunità locale parte di quello che hanno ricevuto.

E' bene sottolineare che, in questo modo, si stimola l'inizio di un **processo decisionale di controllo orizzontale sulla destinazione dei soldi pubblici** che vedrebbe i cittadini, in quanto direttamente interessati, ad utilizzare in modo efficace e trasparente i soldi ricevuti dallo stato.

I vantaggi economici però non vanno visti solo in termini prettamente monetari ma anche e soprattutto sociali. La ricostituzione e il rafforzamento delle comunità, che riteniamo sia una delle conseguenze più importanti dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE, può rappresentare il vero motore di rinnovamento e di sviluppo: permettere alle comunità di riconoscersi come tali, significa permettergli di ritrovare in modo autonomo la *propria* via al *proprio* sviluppo, uno sviluppo che non sia calato dall'alto ma che sia frutto delle loro esigenze ed inclinazioni. Quindi anche in questo senso, permettere L'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE, significherebbe da parte dello Stato o di chi ne fa le veci, porsi in una situazione di ascolto e di assecondamento delle esigenze e dei bisogni reali dei suoi cittadini e questa, come cittadini, crediamo sia la funzione più alta che uno Stato possa assolvere.

PARTE II

2. COME POSSONO GLI AUTOCOSTRUTTORI FAMILIARI ACCEDERE AI CONTRIBUTI PER LA RICOSTRUZIONE NELLA ZONA DEL CANTIERE?

Una volta riconosciuto il semplice diritto di accedere ai contributi per la ricostruzione nella zona del cratere con la modalità dell'autocostruzione familiare, essendo questa già prevista dalle norme vigenti, occorre capire quale procedura gli autocostruttori debbano seguire per ottenere i contributi dello stato.

Allo stato attuale, un cittadino che ha visto la sua casa crollata o lesionata a seguito del terremoto del 2016 per accedere ai contributi ai sensi del D.L. 10.17.2016 n.189, una volta affidato l'incarico ad un tecnico, deve seguire un iter procedurale per definire la gravità del danno e il consequenziale accesso ai contributi per la ricostruzione o ristrutturazione dell'edificio di proprietà. Questa parte del processo che porta alla ricostruzione della propria casa avviene in ogni caso a prescindere che il cantiere venga poi realizzato tradizionalmente o tramite l'autocostruzione.

Inoltre il cittadino deve scegliere i suoi professionisti e l'Impresa che realizzerà l'opera all'interno di **liste dedicate**. L'inserimento dei professionisti e delle imprese nelle suddette liste non prevede particolari certificazioni o caratteristiche ma rappresenta semplicemente una modalità per aumentare la trasparenza e probabilmente i controlli incrociati tra le varie amministrazioni.

In questa fase potremmo inserire una nuova lista: la **LISTA DEGLI AUTO-RICOSTRUTTORI** (che nel caso dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE potrebbe contenere l'indicazione delle associazioni che gestiscono i cantieri). Su tale piattaforma gli auto-ri-costruttori dovranno depositare:

- lo statuto della loro associazione
- la composizione del consiglio direttivo
- l'attestato di iscrizione all'agenzia delle entrate e l'iscrizione dell'associazione al registro delle associazioni
- una lettera di intenti in cui gli autocostruttori (membri del consiglio direttivo) esprimono i motivi e le giustificazioni per le quali hanno deciso di adottare l'autocostruzione familiare come strumento per ricostruire i loro edifici
- una dichiarazione da parte di un tecnico abilitato che certifichi l'autocostruibilità del progetto presentato in base alle capacità e caratteristiche degli auto-ri-costruttori. A questo scopo si fa presente che quando si parla di capacità degli autocostruttori non si intende parlare necessariamente di *capacità fisiche di costruire* ma soprattutto capacità di gestione e di organizzazione e di comprensione delle dinamiche dell'autocostruzione familiare; può darsi il caso infatti che l'autocostruttore sia una persona disabile o anziana che versa in situazioni fisiche tali da non permettergli di partecipare al lavoro manuale...ma è anche per questo che è nata l'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE, per permettere a chiunque abbia particolari necessità relative al disagio abitativo di confidare in una comunità più vasta che venga ad aiutarlo. È ovvio che l'autocostruttore dovrà aver compreso bene le dinamiche dell'autocostruzione familiare, le sue caratteristiche e necessità ed a questo scopo è indispensabile che il tecnico abilitato abbia esperienza nel campo dell'autocostruzione e che sia assimilabile alla figura che nel regolamento n.1 di A.R.I.A. FAMILIARE viene definito *coordinatore per l'autocostruzione*, questo tecnico fa parte anche lui del gruppo di progettazione, oppure è il tecnico stesso.

2.1. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEGLI INTERVENTI IN AUTOCOSTRUZIONE

Per le opere realizzate in modo convenzionale tramite impresa professionale, i prezzi dei lavori compiuti si compongono delle seguenti voci:

- manodopera
- materiali
- noli
- spese generali (gestione amministrativa e organizzativa, impiantistica, rilievi-tracciati-verifiche di cantiere, occupazione temporanea)
- utili d'impresa

Allo stato attuale, per la zona del cratere, esiste un prezzario (ord.58 del Commissario del Governo per la Ricostruzione del 4 luglio 2018), in cui per ogni prezzo sono compresi:

- le spese generali valutate nella percentuale del 15%;
- l'utile d'impresa valutato nella percentuale del 10%;
- i noli compresi nel prezzo generale.

Inoltre a lato di molti prezzi è indicato anche il costo minimo della manodopera.

Nel caso dell'autocostruzione familiare, per ottenere il prezzo dell'opera compiuta in autocostruzione, dal prezzo totale indicato nel prezzario ufficiale, occorre eliminare:

- il 100% del costo della manodopera;
- il 100% degli utili d'impresa;
- una percentuale da valutarsi delle spese generali.

La valutazione delle spese generali a carico di un cantiere in autocostruzione familiare non sono di facile individuazione partendo dalle definizioni convenzionali di "spese generali" che, a norma di legge, comprendono:

- le spese di contratto ed accessorie e l'imposta di registro (nel caso dell'autocostruzione familiare i costi vivi sono rappresentati dalla costituzione dell'associazione di promozione sociale – se non esiste già – e la sua iscrizione alla agenzia delle entrate ai registri ufficiali delle associazioni. Questi oneri sono dell'ordine dei 500 euro, almeno allo stato attuale);
- polizze assicurative (nel caso dell'autocostruzione familiare sono PRESENTI le polizze assicurative per infortuni il cui costo è funzione del tipo di intervento che si andrà a realizzare);
- le spese di organizzazione e gestione tecnico-amministrativa di sede dell'esecutore (nel caso dell'autocostruzione familiare sono ASSENTI);
- la gestione amministrativa del personale di cantiere (l'autocostruttore e l'associazione che gestisce il cantiere non "gestisce il personale di cantiere da un punto di vista amministrativo stretto, ma accoglie i volontari, dando vitto e alloggio");
- direzione tecnica del cantiere (non rappresenta una spesa viva per l'autocostruttore ma un onere peculiare della sua carica e come tale si considera assente dalle spese generali);
- le spese per l'impianto di cantiere, la manutenzione, l'illuminazione, e il ripiegamento del cantiere, per l'occupazione di spazi pubblici (anche in un cantiere in autocostruzione familiare sono previste queste spese ma decurtate dalla manodopera degli auto-ricostruttori);
- le spese di trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera (se per il trasporto di materiali e mezzi d'opera, l'autocostruttore si avvale di professionisti, si ritiene che tali costi debbano essere inseriti nelle spese generali dell'autocostruzione familiare, altrimenti saranno escluse);

- le spese per attrezzi e opere provvisoriale (vale quanto detto sopra: se l'autocostruttore si avvale di professionisti, si ritiene che tali costi debbano essere inseriti nelle spese generali dell'autocostruzione familiare, altrimenti saranno escluse).

E' evidente la difficoltà di definire le spese generali per l'autocostruzione familiare a partire dalla definizione di spese generali per l'impresa. Per cui si propone di scorporare completamente dai prezzi delle opere indicate nel prezzario ufficiale la percentuale afferente alle spese generali e di definire una nuova categoria di "**spese generali per l'autocostruzione familiare**" contenente le seguenti voci:

- spese di costituzione dell'associazione aps, imposta di registro (agenzia delle entrate) e eventuali imposte accessorie;
- spese per la costruzione del cantiere;
- polizze assicurative per infortuni;
- contributo all'associazione che gestisce il cantiere per la gestione dei volontari (vitto e alloggio). Può essere fatto a forfait oppure a consuntivo in funzione del numero di volontari presenti nei cantieri;
- spese di costruzione del cantiere;
- spese per acquisto attrezzature (si parla di attrezzature minime: piccole betoniere, avvitatori, seghe da banco, molazze. Gru, ponteggi, macchinari di particolare importanza sono esclusi in genere dalle pratiche dell'autocostruzione familiare e quindi come tali non concorrono alle spese generali per l'autocostruzione familiare. Laddove, in casi particolari servisse l'utilizzo di macchinari più sofisticati, questi saranno condotti da personale qualificato e quindi saranno ricompensati extra-spese generali per l'autocostruzione);
- spese per l'eventuale formazione degli autocostruttori (formazione sulle tecniche, formazione sulla sicurezza).

Ognuna di queste voci, ad eccezione del contributo di vitto e alloggio dei volontari, dovrà essere giustificata attraverso regolare fattura.

Nota: Si fa presente che, alla luce della nostra esperienza sui cantieri in autocostruzione familiare, cantieri di case mono-bi-familiari e quindi di media dimensione, realizzati in struttura in legno e finiture naturali, le spese generali per l'autocostruzione così come sopra definite si aggirano intorno ai 10.000-12.000 euro totali.

Inoltre tutto quello che esula dalle voci sopra descritte e giustificato da fatture regolari sarà pagato a parte.

Per fare un esempio di come pensiamo possa essere utilizzato il prezzario ufficiale vigente dagli autocostruttori familiari, prendiamo alcune voci, qui di seguito riportate e calcoliamo i costi delle opere finite per l'autocostruzione familiare:

A18057	<i>Pavimento di cotto in piastrelle con superficie rustica, per ambienti interni ed esterni, spaccate in opera, spessore 12 + 15 mm, posto in opera con idoneo collante, con giunti in cemento grigio di 1 cm, compresi tagli e sfridi, trattamento superficiale da pagarsi a parte:</i>				€ m.m.
	20 x 20 cm			€ 41.27	€ 14.53
	prezzo per l'autocostruzione familiare				
	manodopera (a detrarre)			€ -14.53	
	utile d'impresa (a detrarre)	10%	x	€ 41.27	€ -4.13
	spese generali (a detrarre)	1.5%	x	€ 41.27	€ -6.19
	totale costo per l'autocostruzione familiare			€ 16.42	
	risparmio			€ 24.85	
	percentuale di risparmio			60%	

A10004a	<i>Travicelli, listelli e correntini di abete o castagno di qualunque lunghezza e sezione fino a 100 cm², forniti e posti in opera, per la formazione della piccola e media armatura di tetti. Sono compresi: la chiodatura; i tagli a misura; gli eventuali fori nella muratura e la relativa suggellatura; il tiro in alto del materiale; il montaggio a qualsiasi altezza. È inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita:</i>				€ m.m.
	in legno di abete.			€ 1'600.00	€ 893.00
	prezzo per l'autocostruzione familiare				
	manodopera (a detrarre)			€ -893.00	
	utile d'impresa (a detrarre)	10%	x	€ 1'600.00	€ -160.00
	spese generali (a detrarre)	1.5%	x	€ 1'600.00	€ -240.00
	totale costo per l'autocostruzione familiare			€ 307.00	
	risparmio			€ 1'293.00	
	percentuale di risparmio			81%	

A09013	<i>Muratura in elevazione realizzata con blocchi di laterizio alveolato di cui alla norma UNI EN 771 retta 771, retta o curva ed a qualsiasi altezza, compresi oneri e magisteri per l'esecuzione di ammorsature e quanto altro si renda necessario a realizzare l'opera a perfetta regola d'arte:</i>				€ m.m.
	con blocchi a facce lisce aventi giacitura dei fori verticali e percentuale di foratura <= 45%, per costruzioni di murature portanti simiche:			€ 41.80	€ 18.57
	prezzo per l'autocostruzione familiare				
	manodopera (a detrarre)			€ -18.57	
	utile d'impresa (a detrarre)	10%	x	€ 41.80	€ -4.18
	spese generali (a detrarre)	1.5%	x	€ 41.80	€ -6.27
	totale costo per l'autocostruzione familiare			€ 12.78	
	risparmio			€ 29.02	
	percentuale di risparmio			69%	

Come si può notare si raggiungono percentuali di risparmi medi del 70% che ovviamente caleranno poichè comunque occorrerà aggiungere le *spese generali per l'autocostruzione* che comunque valutiamo nell'ordine del 10-12% ottenendo così percentuali medie di risparmio intorno al 55%.

E come già accennato precedentemente il risparmio operato dall'utilizzo dell'autocostruzione familiare potrebbe andare a formare una riserva (Fondo Aureo) che la comunità locale potrebbe gestire per i bisogni e le necessità della ricostruzione del proprio paese.

Non parliamo qui degli oneri per la sicurezza per l'autocostruzione che di fatto sono gli stessi dei cantieri tradizionali.

Il resto dell'iter procedurale rimane poi lo stesso dei cantieri convenzionali, dove sono presenti tutti i professionisti che seguono il processo edilizio (architetti, ingegneri, collaudatori etc etc) e che dovranno essere inseriti nella lista a loro dedicata secondo le procedure e i requisiti previsti.

Nel caso in cui alcune parti dell'opera vengano realizzate da imprese di professionisti, come già specificato, in precedenza, il cantiere in autocostruzione familiare si interrompe e si apre un cantiere normale. Questa alternanza, da un punto di vista formale, è da vedersi come una consueta alternanza di imprese e quindi, nel caso in cui il cantiere sia temporaneamente condotto da un'impresa professionale, per questa parte dei lavori si seguirà l'iter procedurale consueto.

2.2. DEFINIZIONE DEGLI STATI DI AVANZAMENTO PER L'AUTOCOSTRUZIONE

In base a quanto definito dall'Ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017 *"Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016"* all'articolo 14 Erogazione del contributo, comma 3, viene specificato: Al richiedente può essere riconosciuto, a sua istanza da formulare inderogabilmente in sede di domanda di ammissione al contributo, un anticipo fino al 20% dell'importo ammissibile a contributo, previa presentazione di apposita polizza fidejussoria. In tale ipotesi il richiedente, entro cinque giorni dalla ricezione del provvedimento di concessione del contributo, inoltra all'Ufficio speciale tramite la procedura informatica la richiesta di anticipo (**cosiddetto SAL 0**), allegando la fattura e copia digitale della polizza fidejussoria incondizionata ed escutibile a prima richiesta nell'interesse dell'impresa affidataria dei lavori a favore del Vice Commissario, di importo pari all'anticipo richiesto.

L'applicazione del "SAL 0" è inderogabilmente necessaria per permettere all'autocostruttore di organizzare il cantiere e acquistare gli utensili necessari alle lavorazioni che dovrà eseguire.

Per quanto riguarda l'erogazione del contributo nei vari stati di avanzamento dei lavori, per non generare ulteriori sovrastrutture, garante ed intermediario dei soldi statali per l'autocostruttore può essere la banca convenzionata di riferimento che, condivide i valori dell'autocostruzione familiare e ne capisca il valore e l'utilità sociale, come stabilito dal comma 1 dell'articolo sopra citato.

Siamo consapevoli che l'iter procedurale a cui abbiamo sopra accennato per l'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE DEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE DEL CRATERE rappresenta soltanto uno spunto di discussione sulla base del quale poter creare insieme agli enti e le istituzioni competenti in materia procedure efficienti e trasparenti. Ci teniamo però a sottolineare che le procedure per l'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE DEI CANTIERI DELLA RICOSTRUZIONE DEL CRATERE, per non tradire lo spirito dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE, dovranno comunque essere improntate alla massima duttilità e non essere adattate alle procedure consuete ma casomai adattare le procedure consuete all'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE, nello spirito di fiducia reciproco tra Stato e cittadino.

2.3 CONTROLLI

Il tema dei controlli e delle verifiche sui cantieri in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE è un tema delicato e questo per vari motivi che qui di seguito andremo a spiegare.

L'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE così come A.R.I.A. FAMILIARE l'ha concepita e messa in opera è di fatto un processo fluido che partendo da una base organizzativa forte e da forti principi ispiratori si adatta alle varie situazioni.

A.R.I.A. FAMILIARE verifica che l'organizzazione di base (reg.1 e reg.2) sia osservata e che i principi ispiratori dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE non vengano mai meno. E' di fatto un *controllo dal basso e orizzontale*,

dove sono gli stessi volontari che frequentano i vari cantieri i veri ispettori che controllano se i principi etici e organizzativi dei cantieri di A.R.I.A. FAMILIARE sono rispettati. In caso di inadempienza e comportamenti contrari ai codici di comportamento A.R.I.A. FAMILIARE interviene per dare una mano agli autocostruttori poiché spesso è una questione di superficialità e/o ignoranza che porta a comportamenti scorretti e poi in caso di reiterato, mancato rispetto di tali principi, l'associazione sancisce l'esclusione del cantiere dalla Rete di AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE. I volontari della rete sono invitati a non partecipare più a quel cantiere e quindi quel cantiere non avrà più volontari ad aiutarli.

Inoltre sottolineiamo che i nostri cantieri vedono la presenza di professionisti e tecnici abilitati con ulteriori conoscenze specifiche nella dinamica dell'autocostruzione familiare per cui saranno loro i primi, nel caso di gravi inadempienze, ad effettuare le necessarie denunce presso le autorità competenti. Le responsabilità di un cantiere in autocostruzione familiare gravano sugli autocostruttori (i componenti del CD dell'associazione) per quanto riguarda la gestione del cantiere, per tutti gli oneri legati alla sicurezza senza possibilità di effettuare deleghe di alcun tipo. I professionisti abilitati che seguono il cantiere a vario titolo (progettazione, direzione dei lavori, sicurezza etc.) sulla carta hanno le stesse responsabilità che hanno i professionisti che seguono cantieri convenzionali con impresa professionale, ma di fatto, proprio perché gli autocostruttori, per quanto consapevoli e formati non sono dei professionisti, si accollano ulteriori responsabilità essendo loro, invece, veri professionisti del settore; di fronte ad un'autorità giudiziaria che indagasse per qualche motivo su inadempienze del cantiere in autocostruzione, di certo i professionisti sarebbero i primi a doverne rendere conto. Alla luce di queste considerazioni è evidente che questi cantieri in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE sono continuamente controllati dal basso sia dai volontari che li frequentano che dai professionisti che ci lavorano oltretutto da A.R.I.A. FAMILIARE nazionale che è consapevole che "cattivi" cantieri di AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE rappresentano un boomerang per il movimento dell'autocostruzione e quindi ha tutto l'interesse ad estrometterli dalla rete.

Ribadiamo inoltre che sul tema dei controlli siamo molto sensibili poiché gran parte di noi sono professionisti nell'ambito dell'edilizia e quindi ben consapevoli delle insidie a cui possono andare incontro questi particolari cantieri.

Una volta che i cantieri in AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE verranno ammessi a contributo, il problema dei controlli da parte dello Stato è un problema da affrontare. E le vie sono due:

- o lo Stato adotta il criterio del controllo dal basso come sopra definito, rendendo ad esempio A.R.I.A. FAMILIARE, o chi per lei, referente per i cantieri di AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE a cui chiedere conto dello stato dei cantieri, da cui ricevere comunicazione di inadempimenti e mancanze etc.;
- o delega alle strutture burocratiche dello Stato questo compito. In questo caso, che per certi versi può anche essere auspicabile, per nostra esperienza diretta riteniamo che ci sia bisogno di formare-informare in modo puntuale i vari funzionari degli uffici preposti delle caratteristiche, dello spirito, dei principi e delle dinamiche dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE perché altrimenti si corre il rischio che questi cantieri vengano affrontati da questi operatori con le stesse modalità di approccio e con gli stessi schematismi dei cantieri convenzionali: se i funzionari addetti a questi controlli non hanno la necessaria comprensione che le dinamiche dell'autocostruzione non sono quelle dell'impresa di costruzione e non sono capaci di interpretare le norme in tale chiave...l'insuccesso è assicurato.

A.R.I.A. FAMILIARE, poiché ritiene che il problema dei controlli sia un problema prettamente "culturale", stiamo lavorando autonomamente organizzando incontri con i tecnici ASL o funzionari degli uffici tecnici di tutta Italia

per far conoscere e capire l'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE, come questa si inserisca a pieno titolo nella normativa vigente, come rappresenti una modalità di conduzione dei cantieri seria e ponderata. Dopo i primi momenti di perplessità di fronte a cantieri per loro "non convenzionali" e quindi a priori – per loro – illegali, i più capaci e sensibili di loro capiscono velocemente le potenzialità e il valore dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE . E spesso sono quelli che più ci hanno aiutato a districarsi nella marea di norme che regolano l'ambito edilizio e della sicurezza. E altrettanto spesso ci hanno manifestato l'apprezzamento per un lavoro che indirettamente fa riscoprire loro il senso della loro funzione che non è solo quella di *Kontrollare e sanzionare* ma di interpretare le leggi in favore dei cittadini e ad aiutarli a capire e quindi a osservare tali leggi. Ci piacerebbe poter fare questo lavoro di formazione-informazione anche nella zona del cratere per trovare insieme ai tecnici dell'apparato burocratico che si mostrino interessati all'argomento una via possibile all'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE anche in codesta zona.

PER FINIRE VI PRESENTIAMO ALCUNI ASPIRANTI AUTOCOSTRUTTORI

Siamo convinti che se il modello dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE fosse riconosciuto come adeguato per poter accedere ai contributi per la ricostruzione molte persone che vivono nel cratere lo sceglierebbero; finora non abbiamo più di tanto promosso nella zona questa possibilità di costruzione poiché non abbiamo voluto illudere persone che già soffrono disillusione e senso di abbandono da parte dello Stato. Oggi però sentiamo che è giunto il momento, per noi, di darci da fare e di diventare operativi.

E a conclusione di questa perorazione a favore dell'AUTOCOSTRUZIONE FAMILIARE, riteniamo fondamentale dare voce ad alcuni abitanti del cratere che avendo la casa crollata o gravemente lesionata, vorrebbero accedere ai contributi per la ricostruzione per poter **autoricostruire** la propria casa.

In allegato si riportano alcune schede dove questi aspiranti autocostruttori si presentano e spiegano le motivazioni che li spingono a chiedere tale possibilità.

Sono persone di buona volontà, *cittadini coscienti e risoluti*, che intendono ricostruire non solo la loro casa ma anche un mondo intorno alla loro casa che risponda alle loro necessità e ai loro bisogni. E chiedono aiuto allo Stato.

Sono persone che attendono da tempo (*senza una casa ed un luogo sicuro dove vivere il tempo scorre più lentamente*) di poter riavere una casa degna di questo nome e vorrebbero ottenerla seguendo le vie legali.

Speriamo che la loro richiesta trovi *presto* accoglimento.

Gruppo AutoRicostruzione nel cratere
autoricostruzioneinelcratere@gmail.com

<https://autoricostruzione.wixsite.com/nelcratere>

ALLEGATI

- All.1 regolamento n.1 di A.R.I.A. FAMILIARE
- All.2 regolamento n.2 di A.R.I.A. FAMILIARE
- All.3 Vademecum dell'autocostruzione familiare
- all.4 schede degli aspiranti autoricostruttori